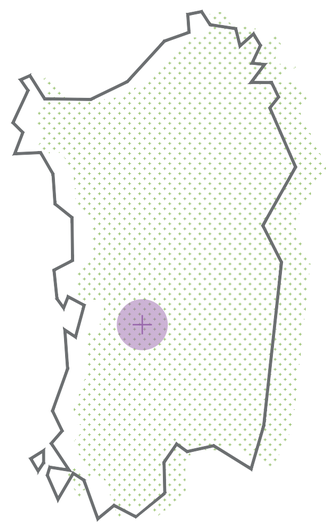
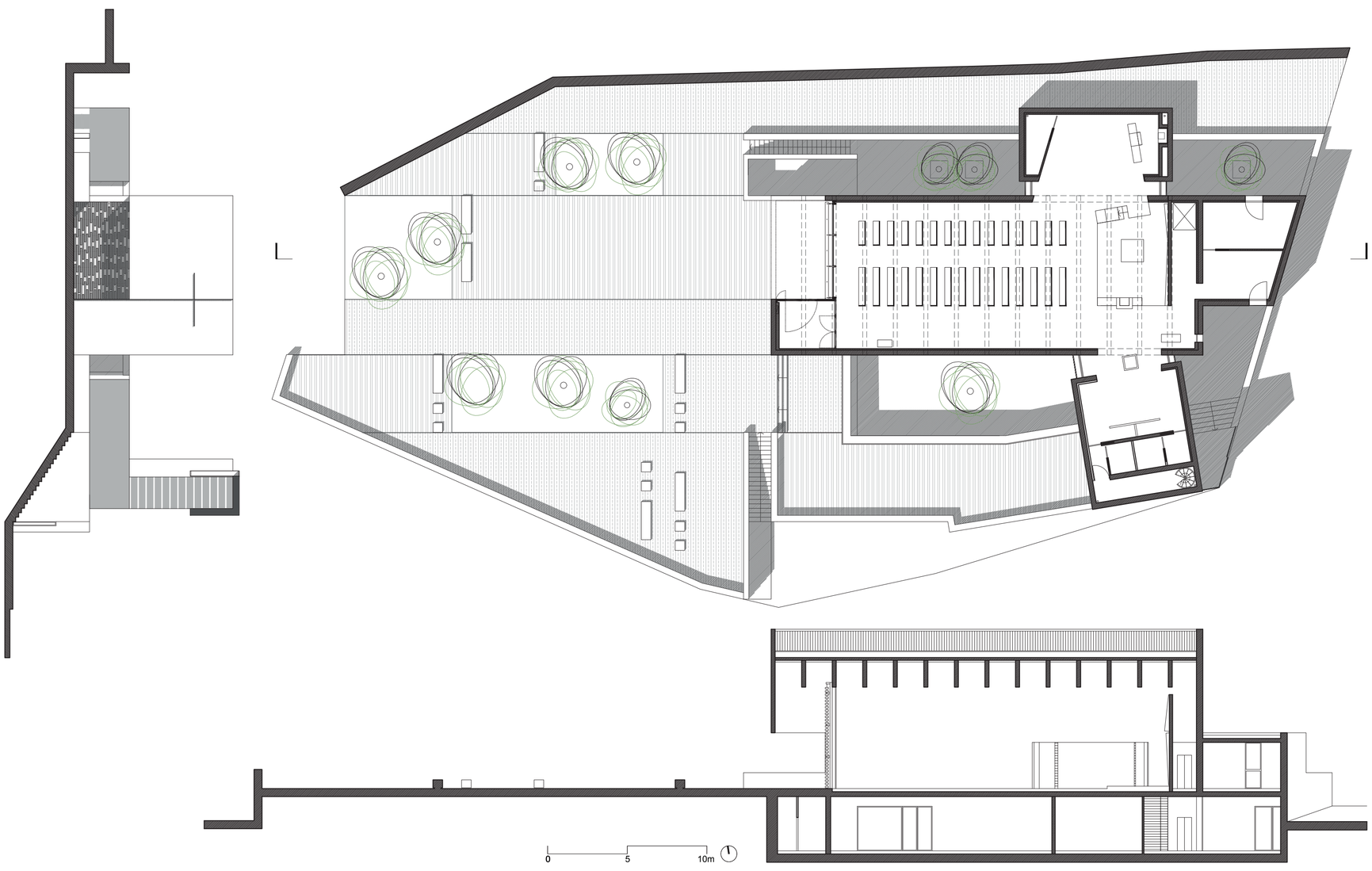
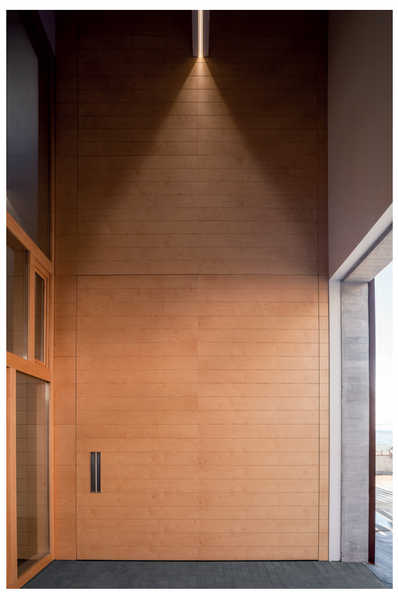
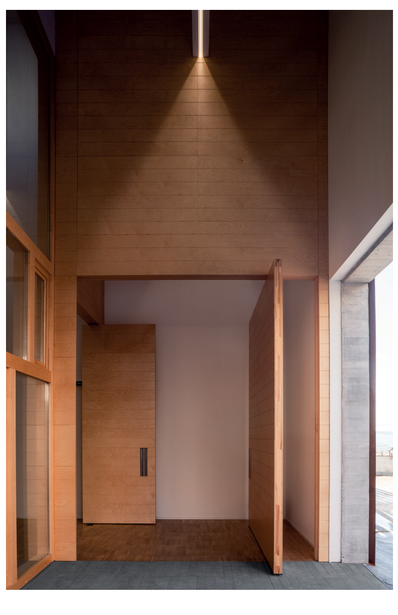
CARLO ATZENI + MAURIZIO MANIAS + SILVIA MOCCI + FRANCESCHINO SERRA
Complesso parrocchiale e chiesa di Santa Chiara



Località: Sini (OR)
Committente: Parrocchia di Santa Chiara (Diocesi di Ales-Terralba), Comune di Sini Enti finanziatori: CEI - Conferenza Episcopale Italiana, Comune di Sini
Progettisti: Carlo Atzeni + Maurizio Manias + Silvia Mocci
Progetto strutture e impianti: Franceschino Serra
Direzione lavori: Maurizio Manias
Imprese: Impresa Orru Giovanni - Arzana (costruzione), Sud Legno - Ortacesus (portoni e vetrata), Falegnameria Ardu - Baradili (pala, seduta e ambone), Fabrizio Mascia - Pau (marmi), Silverio Floris - Pau (croce, torre campanaria e custodia eucaristica - opere in corten)
Fotografie: Stefano Ferrando
Esecuzione opera: 2012-2017
Importo lavori: € 916.000







Carlo Atzeni (1972)
Ingegnere Civile-Edile (Università di Cagliari), dottore di ricerca in Ingegneria Edile, è professore associato di Architettura Tecnica alla Facoltà di Ingegneria e Architettura di Cagliari dove insegna Progetto e Costruzione. È autore di numerose ricerche e pubblicazioni sul rapporto fra architettura contemporanea e contesti storici e rurali. I suoi progetti si sono distinti con premi e menzioni. Fra questi: winner in Europan IX (Carbonia, Italia) e runner-up ex aequo in Europan X (Seilh-Toulouse, Francia), Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa 2011 (Carbonia Landscape Machine), Premio del Paesaggio Regione Sardegna II e IV edizione.

Maurizio Manias (1965)
Ingegnere civile (Università di Cagliari), svolge attività progettuale nei campi del recupero dell'architettura tradizionale, della pianificazione strategica e attuativa degli ambiti locali e delle aree interne della Sardegna, con particolare riferimento ai processi dello spopola- mento.
È direttore tecnico del GAL Marmilla e progettista coordinatore di numerose architetture pubbliche (scuole, chiese, centri servizi, centri sociali, musei e biblioteche). È vincitore di numerosi concorsi di architettura nazionali. Fra i premi e le menzioni per opere realizzate: Premio del Paesaggio della Regione Sardegna, II e IV edizione.

Silvia Mocci (1978)
Ingegnere e Architetto (Università di Cagliari), dottore di ricerca in Ingegneria Edile, è docente a contratto in Tecnologia dell'architettura alla Scuola di Architettura di Alghero e alla Facoltà di Architettura di Roma Sapienza.
Partecipa a concorsi di architettura nazionali e internazionali distinguendosi con premi e menzioni. Fra questi: winner in Europan IX (Carbonia, Italia) e Europan XIII (St-Pölten, Austria), runner-up in Europan X (Seilh-Toulouse, Francia) e Europan XIII (Azenha do Mar, Portogallo), Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa 2011 (Carbonia Landscape Machine), Premio del Paesaggio Regione Sardegna II e IV edizione.

Franceschino Serra (1968)
Ingegnere civile strutturista (Politecnico di Milano), svolge attività progettuale nei campi del recupero dell'architettura tradizionale e della nuova architettura con particolare riferimento alla progettazione strutturale, impiantistica e all'efficientamento energetico del patrimonio esistente. È responsabile tecnico per l'edilizia della diocesi di Ales-Terralba e opera nel campo della manutenzione e del restauro del patrimonio ecclesiastico regionale della Sardegna. È progettista di numerose architetture pubbliche (scuole, chiese, centri servizi, centri sociali, musei e biblioteche).

Il progetto per la chiesa di Santa Chiara a Sini interpreta il rapporto col suolo e presta particolare cura all'articolazione in sezione, oltreché planimetrica, dell'edificio: i pieni e i vuoti si alternano secondo una matrice orizzontale di controllo degli spazi e dei volumi che mettono in relazione aula, locali ministeriali e spazi aperti, risolvendo la topografia declive del sito.
Un volume stereotomico, di calcestruzzo bianco, si staglia sul sagrato con proporzione 1x1x3 e ospita l'aula. Questo prisma, su cui è "inciso" l'ingresso con proporzioni auree, acquista complessità attraverso la tettonica della copertura lignea che trasforma la "quinta facciata" in un dispositivo di controllo della luce e di gerarchizzazione dello spazio, regolandone la circolazione e accogliendo la variabile temporale.
L'impianto liturgico ricalca lo schema della croce latina ma propone una variazione rilevante con il percorso processionale laterale e la configurazione asimmetrica della copertura.
Il complesso per 200 fedeli si articola su due livelli:
- piano alto: sagrato, aula liturgica, sacrestia;
- piano basso: salone parrocchiale, aule catechismo.
Il piano di radicamento al suolo, reso poroso da 4 patii, costituisce il podio su cui il volume dell'aula si posa. La costruzione è concepita col principio della monomatericità. Il calcestruzzo reinterpreta la pietra e traduce sia il legame ancestrale tra i luoghi di culto e la terra, sia la volontà di riduzione coerente con la regola di rinuncia di S.ta Chiara, patrona della chiesa.

SARDEGNA

QUALITÀ EMERGENTE